Martedì 17 Aprile 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 91.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE

ROMA, 15 aprile.

Ho aspettato, per iscrivervi, la domenica, ch'è giorno di riposo... dopo il tanto lavoro legislativo della settimana! E poichè dei lavori c'è poco a narrare, per parlarvi d'altro abbisognavo di calma e di riflessione. Si fa presto a sputar sentenze e ad emettere giudizi! Ma, per non cadere in continue contraddizioni ed in contro sensi, e' fa uopo pensarci due volte.

Comincio dal riassunto dei lavori della settimana a Montecitorio. Anche in questi otto giorni si tirò avanti con le interpellanze, e s'ebbe per *intermezzo* la discussione del bilancio dei Lavori pubblici che continuerà domani, e la prima lettura di tre schemi di Legge.

E tra gli *interpellanti* c'è sempre l'on. Renato Matteo che primeggia, sdegnoso Catone dell'Italia nuova, interprete (almeno egli crede di esserlo) della coscienza pubblica.

Lunedì si annunciò che Imbriani era ammalato; quindi la Camera potè udire altre *interpellanze*, tra cui una sul Fondo per il vecchio ricensimento delle Provincie Venete, esposta dall'on. Tiepolo a nome anche di altri Deputati della vostra Regione, tra cui il Deputato di Cividale De Puppi, e poi ascoltò attentamente, e quasi con curiosità, il Deputato di Udine on. Girardini sulla grave questione del lavoro a cottimo nelle Stazioni ferroviarie. L'on. Girardini parlava per la prima volta, e se seppe meritarsi l'attenzione, è già un successo. Quanto alla causa da lui patrocinata, il Ministro Saracco non poteva dargli risposta diversa.

Martedì Imbriani era presente, ed eccolo con *interpellanze* a Crispi e a Baccelli, soddisfatto della risposta del primo, ed impertinente, più del solito, col secondo cui berteggiò qual *suddito del Papa*. E nella seduta di mercoledì, ed in quella di giovedì e venerdì, e jeri, sabato, è Imbriani, sempre Imbriani che strepita, grida, e promuove *incidenti*, mettendo a dura prova la pazienza dell'on. Biancheri. E se Matteo Renato rtira una *interpellanza* strana e quasi anti-costituzionale, eccolo che ne presenta altre due, infaticabile nel suo apostolato di rappresentare ogni specie di malcontento e di protestare contro vere o supposte ingiustizie!

Vi accennavo, sopra, a tre schemi di Legge, approvati dalla Camera, dopo larga discussione, in prima lettura; sistema più spiccio che non sia quello dell'esame negli Uffici. Uno risguardava le *materie esplosive*; l'altro la *formazione delle liste elettorali*, il terzo le *operazioni elettorali ed il mandato amministrativo*, sul quale interloquì anche il Deputato di Pordenone on. Chiaradia.

Nella tornata di mercoledì cominciò la discussione sul bilancio dei Lavori pubblici che ogni anno offre argomento a serii appunti e fa dar la stura a raccomandazioni per interessi locali. Il Ministro Saracco ha già risposto, e siamo alla discussione degli articoli. Però si ha la previsione che nel voto segreto si daranno molte palline nere, e forse con l'intendimento di separar Saracco da Crispi.

Le Relazioni su altri bilanci furono presentate, e ieri anche l'on. Solimbergo presentava la Relazione sul bilancio degli Esteri, elaborata a casa sua in Friuli durante le vacanze.

Dunque per l'entrante settimana c'è materia per la Camera; ma opinione ormai comune si è che le cose non passeranno liscie, e che forse prima della ventura domenica, cioè quando dovrò scrivervi di nuovo, sarà noto qualche clamoroso incidente, siffatto da chiarire la situazione.

Ormai fra Ministero e la Commissione dei Quindici lotta c'è; e taluni affermano che apparirà forse domani stesso, prendendo qualsiasi pretesto perchè la Camera con un voto si pronunci. Potrebbe dunque accadere che il pretesto fosse trovato nella domanda del Ministero, affinchè la discussione di tutti i bilanci preceda quello dei provvedimenti finanziari. E credesi che l'on. Crispi sulla risposta della Camera porrà la *questione di fiducia*.

Comprendete che un voto negativo farebbe il comodo del Presidente del Consiglio, il quale non esiterà a compiere il da tanto tempo minacciato *scioglimento*. E questo poi egualmente avverrà presto, anche se una maggioranza racogliticcia col suo voto assecondasse la domanda ministeriale.

Esito diverso non può sperarsi, essendo la matassa troppo arruffata. Oltre gli screzi parlamentari, e l'ambiguo contegno di taluni capi o sotto capi de' gruppi (meno quello di Sinistra estrema che ha il pregio della coerenza), c'è adesso un grosso numero di Deputati agrarii, ostile a Crispi, che per interessi speciali porrà ostacolo al complesso dei provvedimenti.

Dunque previsioni non liete, perchè dalla situazione presente deriverà inevitabilmente un ritardo allo svolgersi della quistione economica-finanziaria. E tanto lavoro preparatorio dei *Quindici* e dei *Nove* sarà sciupato; e, per necessità di cose, gli oppositori alla dittatura di Crispi l'avranno invece favorita, almeno sino a che il Paese, interrogato, darà la risposta definitiva.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 16 — Pres. BIANCHERI.

Da vari ministri si risponde alle solite interrogazioni. Accenneremo che Sonnino, rispondendo ad analoga interrogazione del deputato Schiratti, assicura che le operazioni per il catasto in complesso procedono regolarmente e che nelle Provincie Venete proseguiranno senza ritardo e si compiranno nei termini prestabiliti.

Cafiero dà ragione della sua interpellanza circa i provvedimenti che il Governo intende adottare, sul dissesto simultaneo, certo non avvenuto per caso, di molte cospicue Casse di risparmio del Regno, perchè tali Istituti sieno per lo meno garantiti tanto contro la cupidigia altrui, quanto contro malefiche influenze.

Osserva che le cause del panico recentemente manifestatosi in Italia in riguardo alle Casse di risparmio furono dappertutto le medesime, vale a dire l'opera malefica dei nemici della patria. Conviene pertanto impedire che i loro attacchi possano ripetersi, e richiamare contemporaneamente le Casse al loro ufficio.

Boselli non crede che certi fatti verificatisi in alcuni luoghi debbano essere considerati come sintomo di un male generale. E afferma che perciò nulla impone una urgente riforma alla legge che regola le Casse di risparmio, le quali sono solide e meritano completa la fiducia del pubblico.

Riprendesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Brunicardi (relatore) dice che nell'applicazione della legge sulle opere idrauliche si ebbero molti inconvenienti e molti abusi; ad esempio si spesero due milioni per salvare un podere che valeva soltanto 40 000 lire.

Una voce: — Ma queste sono cose che non interessano...

Imbriani, scattando: — Come non interessano? Come?! Parli Brunicardi e dica tutto quello che sa; si sbottoni! (*Approvazioni, risa.*)

Brunicardi conferma il fatto. Dice che l'inconveniente è derivato dalla applicazione della legge.

Imbriani: — Poichè non si vuole sbottonare il relatore, si sbottoni il ministro! (*Ilarità*).

Saracco (*Viva attenzione*) constata innanzi tutto che il fatto non avvenne durante la sua amministrazione...

Brunicardi: — Verissimo!

Saracco: — Aggiungo che modificherò la legge, visto che tutti hanno riconosciuto le modificazioni indispensabili.

Imbriani: — Vedremo.

Approvansi tutti i capitoli fino al 51. Il seguito, poi, si rimanda.

Il presidente comunica parecchie domande d'interpellanze e di interrogazioni.

Alla fine della seduta, quando pareva che la seduta dovesse chiudersi tranquillamente, Rossi Luigi domanda che la discussione dei provvedimenti finanziari, sui quali venne già distribuita la relazione, sia inscritta nell'ordine subito dopo la discussione del bilancio dei lavori pubblici, contrariamente a quanto ha disposto la Camera in precedenza.

Cavallotti si associa a questa proposta.

Torrigiani osserva che la Commissione dei 15 non ha ancora presentata la relazione dei provvedimenti riguardanti la circolazione. Ora, poichè le due parti della questione non sono fra loro scindibili, crede che la proposta dell'on. Rossi debba essere rimandata a più tardi.

Rossi insiste.

Mentre la discussione procede confusa entra Crispi. Egli disse: Respingo recisamente qualsiasi proposta d'invertire l'ordine del giorno. Insisto acchè vengano prima discussi i bilanci, come già la Camera ha deciso avant'ieri.

Voci: — No! No! Mai!

Crispi: — Non avete già discusso il bilancio dei lavori pubblici? Non avete dunque cominciato la discussione dei bilancio? Il paese ha diritto che i bilanci siano approvati. Io fui sempre nemico dell'esercizio provvisorio. Del, resto non comprendo che si possa parlare di economie militari senza esaminare i bilanci.

Non comprendo questo voto di venti milioni di economie militari campato in aria. Se la Camera vuol seguire questa aberrazione dei 20 milioni di economie... (*Rumori enormi, generali*).

Crispi, continuando; — Faccia pure la Camera; ma dica come e su che vuol fare queste economie; e non faccia voti aerei. Del resto, come discutere i provvedimenti finanziari, se manca la relazione per la parte bancaria? Le relazioni a metà non si presentano; le leggi a metà non si votano. Mi oppongo dunque recisamente all'inversione proposta. Spero che la Camera non voterà l'inversione. Se lo facesse, mi obbligherebbe a resistere in altro modo al suo voto contrario.

(Gridi rumori, la Camera è in preda a una agitazione indescrivibile!)

Imbriani grida: — Voi minacciate, minacciate! volete sciogliere la Camera!

Palberti sostiene che la Camera, a questo punto, deve affermare il diritto che le compete di decidere il momento delle solenni deliberazioni.

Sonnino fu anche recisissimo. Parlò a voce forte e con tuono risoluto, contrariamente alle suo abitudini. Ebbe spiccata intonazione di severo biasimo verso la Commissione dei Quindici, inducendo Carcano a difendere la Commissione stessa.

Quando Cavallotti, conchiudendo dice: — Invito l'onor. Rossi a ritirare la sua proposta, rimanendo fissato che la Camesa è padrona del suo ordine del giorno, ed essendo impossibile che la Camera possa seguire le imposizioni del presidente del Consiglio.

Crispi esclama: — Non voglio imporre nulla!

Cavallotti: — Sicuro! volete imporre l'ordine del giorno.

Crispi: — Ripeto che non voglio imporre nulla: insisto perchè la Camera mantenga la deliberazione presa l'altro giorno.

Voci: — L'altro giorno non si deliberò nulla!

Crispi: — Si deliberò di discutere prima i bilanci.

Voci: — No; no; si; no!

Rossi consente a ritirare la sua proposta (*Vivi prolungati commenti.*)

Così viene oggi evitato un voto politico; ma lo si avrà mercoledì o giovedì.

La seduta termina alle 7.45, tra i commenti più vivi e più caldi di tutta la Camera.

Il Congresso agrario.

Una frase del senatore A. Rossi.

Vivacissima fu la discussione sull'aumento del dazio pei cereali, al congresso agrario di Roma.

Il senatore Alessandro Rossi rileva i danni prodotti dalla concorrenza estera ai nostri prodotti. Descrive le tristi condizioni economiche del paese riassumendo il suo dire con questa frase caratteristica: — Ogni italiano nasce con 500 lire di debito, e con 70 lire di imposte. (*Commenti ed impressione viva*).

Egli invitò il congresso a discutere essenzialmente la questione dei dazi protettivi ch'egli chiama la spina dorsale del Congresso. E ritiene che il Governo non poteva non tener conto della correttezza del Congresso. (*approvazioni*).

Il senatore Cambray-Digny si dichiara di idee precisamente opposte ai dazi protettori. Per dire una delle tante ragioni in appoggio della sua tesi; accenna questa: qualora si ammetta che il legislatore debba garantire al proprietario il prezzo fisso dei grani, sorgerebbe anche il dovere di garantire agli operai il prezzo fisso della mercede. (*Vivi commenti.*)

Si approvò l'ordine del giorno presentato da Boggiano, chiedente che il dazio del grano venga portato a lire nove; la tassa proporzionale sulle farine di cereali inferiori; la abolizione completa (?) della importazione del grano estero.

Si nominarono poi tre Commissioni. Quella pel credito agrario è composta del senatore Cencelli e dei deputati Fisogni, Luzzatti e dal cav. Tranzi; quella per l'istruzione agraria del prof. Freida, dai comm. Lenin e Salvati e dal prof. Ottavi; quella per l'aumento dell'imposta fondiaria dal prof. Mancini, dal comm. Cimato e dai deputati Chindamo e Cremonesi.

Le monete di nichelio

La Casa Arthur Krupe di Berndorf, cui il Governo ha affidato la coniazione di dieci milioni di lire delle nuove monete di nichelio, ha avvisato il Tesoro di essere molto innanzi nella coniazione e di essere in grado di fare la prima spedizione.

Anche presso la Zecca di Roma la coniazione delle nuove monete è a buon punto.

La emissione delle nuove monete potrà cominciare prima della fine del mese.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 89

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL'INGLESE)

Ella fa un'energico sforzo per iscacciare i singhiozzi che le montano alla gola, in attesa della risposta della brava donna.

— Sì, veramente, ella ha un fidanzato! sclama la madre con ben perdonabile orgoglio.

Essa è ginocchioni dinnanzi Dolores ed occupata com'è a sciogliere i cordoncini di seta dei suoi stivalini, non si accorge punto dell'espressione d'angoscia pinta sul di lei giovane volto.

— E lo ama assai, la mia Susanna, continua la donna. La disgrazia è però, miss, che essi sono troppo poveri per maritarsi e occorre per ciò ch'egli abbia ammassato una certa somma. Egli è in istato di prendere un podere in affitto, ma gli manca il danaro per provvederlo degli strumenti necessari al lavoro. Così essendo le cose, la mia Susanna si è risolta ad andar a servire in qualche parte per ragranellare qualche soldo. E in quanto a lui, egli suderà dì e notte finchè avrà fatto su la somma occorrente.

— E quanto danaro occorrerebbe loro? chiede Dolores.

Durante il racconto della donna, ella si è rimessa un po' in forze e par che prenda ora interesse a quella storia di amore, desiderando saperne qualche cosa di più.

Nella sua mente, è troppo visibile che una semplice questione di danaro possa separare due amanti fedeli! Il danaro! Quale bagatella! E come sembra facile di vincere tale ostacolo, quando si pensi ad altre difficoltà, a degli ostacoli così crudeli che nessun potere umano può sormontare.

— Duecento lire, risponde tristamente la donna. Quale somma, non è verò? Io ho gran paura che la mia Susanna debba aspettare del tempo prima di chiamarsi la signora Joe!... Ora, vi sentite meglio non è vero?

Ella ha tratto via gli stivalini di Dolores ed ora bagna i piedini bianchi di lei ammaccati dal lungo e faticoso cammino, e adempie a tal bisogna con tutta la tenerezza di una madre.

— L'acqua mi fa l'effetto del raso, sclama Dolores con un sorriso di soddisfazione. Oh, qual benessere mi ha procurato ciò! Oh, la buona, buona donna che voi siete. Io vorrei che la vostra Susanna avesse le sue duecento lire. Forse le avrà essa un giorno, soggiunge lentamente.

— Oh, sì, uno di questi giorni, sclama la donna con dolce gajezza. Nell'attesa, ella non ha che a lavorare ed a sperare. La speranza è un gran sostegno. Ebbene, avete voi bevuto il farmaco di John? Ah, ecco che state molto meglio adesso. E se come voi dite, siete obbligata a rimettervi in cammino, ciò vi procurerà un bene infinito. E dove vi recate voi miss? se non sono punto indiscreta, soggiunge essa con un sorriso.

— A Dorminster, risponde Dolores. Io devo esserne prossima, perchè l'impiegato della ferrovia m'ha detto che Dorminster non distava che cinque miglia ed è già parecchie ore che io cammino.

— Dorminster! Ma chi è, anima mia, che vi ha indicato di dirigervi per di qua? sclama la donna levando in alto le braccia in atto di costernazione. Ma voi distate da Dorminster ben *dieci* miglia ora! Voi avete dovuto certo sbagliarvi di strada.

— Dieci miglia! ripete Dolores con flebil voce. Ma come ho io potuto sbagliar di strada? Quell'uomo me l'ha indicata...

Senonchè ella si ricorda ora d'esser giunta a un crocicchio da cui si diramavano quattro strade, ed ella aveva esitato un po' su quella da prendersi e senza dubbio, nella sua ignoranza ella aveva preso la cattiva.

Oh, è troppo crudele! Però essa non se ne scoraggierà punto. Ella è ancora troppo vicino di casa sua. Uopo è proseguа fino a tanto che si sia perduta ogni traccia di lei.

— Un'altra città non vi converrebbe ella forse per questa notte? chiede la donna con un'interesse pieno di penetrazione.

In lei fa sempre capolino la sua prima idea: la giovanetta è fuggita senza dubbio da casa.

— Ve n'ha una più vicina di Dorminster? chiede Dolores con ansietà.

— E' Thurston, a sei miglia da qui, se voi prendete la strada del Nord.

— Allora farò meglio a recarmi là, dice Dolores a voce bassa.

Il pensiero delle sei miglia in più delle cinque ch'ella ha di già fatte, la accascia completamente. Lei, che mai sopportò fatiche di nessuna specie, essere ora forzata di fare un sì lunqo tragitto, e sola!

Ella reprime tuttavia i suoi terrori, e rivolgendo alla padrona un pallido sorriso;

— Accompagnatemi, dice, fino alla porta, e mostratemi la direzione di Thurston.

La donna la conduce fin sulla soglia della porta e le fornisce delle indicazioni circa la strada ch'ella deve percorrere.

— Ma informatevene anche lungo il cammino, le dice ella gravemente, onde non isbagliare un'altra volta. E se vi sentite troppo stanca, mia cara, ebbene, fate ritorno qui, e vi troverete un letto, un po' duro per voi, naturalmente.

Dolores si volge d'un tratto verso di lei, le getta le braccia attorno al collo e la abbraccia con calore.

Addio, mormora dessa dolcemente, io non vi dimenticherò mai — mai. Ed io spero, io sento anzi, che noi ci rivedremo un giorno.

E detto ciò si allontana frettolosa.

Senza pur rivolger lo sguardo indietro, ella si avventura in mezzo alla strada bruciante e polverosa.

— Povero cuoricino! mormora la donna, seguendola con lo sguardo fino al primo svolto della via.

Prima di scomparire, Dolores si volge addietro, e saluta anche una volta con le mani.

— Voglia Iddio che non le avvenga alcun male! sclama la donna con fervore, e rendendole il saluto d'addio, mentre un senso di malessere le stringe il cuore. « Ma dove sono i suoi amici, dove? soggiunge essa.

Un'istante dopo la giovanetta è sparita. . . . .

. . . .

Sette ore son di già trascorse, ed ella cammina sempre lungo la strada solitaria. Però i suoi passi non hanno più la leggerezza e l'impazienza del mattino. Son languidi e pesanti, come quelli di persona invasa dalla disperazione.

(Continua)

I PRODROMI.

(*Nostra Corrispondenza*).

Milano, 16 aprile.

Sono stati febbrili. Nella città, è sorta un'altra città; una selva di edifici di legno s'è inalzata come per incanto, da un giorno all'altro; e non è senza una legittima soddisfazione, che i buoni milanesi girano intorno intorno all'alto steccato cingente l'area delle Esposizioni riunite; e non è senza una legittima impazienza che affrettano col desiderio il giorno della inaugurazione. Certamente, nei giorni in cui sulla città di Sant'Ambrogio splenderà il benigno sole di maggio, una fiumana di gente varcherà quelle palizzate, entrerà in quei recinti, avida di emozioni, alla caccia di tutto ciò che è nuovo, suntuoso, bello; e sarà, il tributo di visitatori fornito dalla città, senza confronto maggiore di quello che dal resto d'Italia e dall'Estero si attende. I buoni milanesi, che non sanno rinunciare alle loro feste tradizionali, che sono sempre pronti ad accorrere da per tutto dove c'è un divertimento, anche modesto, pur di mangiare un risotto bene inaffiato, un cappone ben tartufato, pur di prorompere in qualche grassa risata gaudente, accorreranno anche a questa mostra magicamente sorta, con entusiasmo, con compiacenza.

Sopratutto con compiacenza, perchè l'esposizione preparata in un periodo di tempo relativamente breve, ha incontrato subito le simpatie di tutta la cittadinanza, e con le simpatie gli aiuti. Cosicchè, mentre si vede far naufragio la tanto strombazzata e preparata ed attesa esposizione di Roma, di questa non s'è posto in dubbio nemmeno un momento la riuscita.

La gara per abbellirla, per cercare ad essa attrattive nuove, bellezze nuove, non si descrive. Le proposte accettate, messe in discussione, tradotte in effetto e registrate giorno per giorno dai giornali milanesi, rappresentano appena una parte, dànno appena una lontanissima e pallida idea del lavorio continuato, febbrile, con il quale il Comitato, il Commercio milanese, i cittadini tutti si sono adoperati per assicurare alle Esposizioni riunite una splendida riuscita.

Nè essa può mancare: ciò è nella coscienza di tutti.

Figuratevi quindi l'aspettazione!

La città, si abbellisce: Municipio e privati abbelliscono le vie, i punti di ritrovo, le case; il sole e la primavera compiono l'opera ed accrescono, se è possibile, la gaiezza, la bellezza, la vaghezza dell'ambiente.

A suo tempo, di queste colonne, io vi dirò le mie particolari impressioni, le quali, come non avran pretesa di critica, così saranno libere e personali.

Per oggi, l'introduzione è fatta, col l'accenno alla aspettazione orgogliosa ch'è nell'animo di tutti i milanesi, a qualunque classe appartengano: dal ricco al *travet*, dal commerciante all'operaio, e sto per dire all'anarchico.

Gli anarchici milanesi, lascieranno certamente passare questa festa del commercio e del lavoro senza.. attentati: la retorica dell'avvocato Gori (ah questi avvocati!!!) non sembra giunta fino a persuadere che una bomba di dinamite sia superiore e preferibile ad una bomba.... di risotto.

Motivi per cui, la polizia non dovrà sorvegliare altri che... i borsaioli — legione più terribile e più... potente dell'anarchia.

Intanto, guardo anch'io alle cupole, agli steccati, ai pinacoli degli edifici della Città di legno, impaziente che le barriere s'aprano, che la folla si riversi per entro agli elaborati meandri, a festeggiare il commercio ed il lavoro, raccolti a mostra in questa metropoli della vita, della ricchezza e della fatica.

G. Fabiani.

Crispi vuole...

Alla seduta di ieri della Commissione che esamina il progetto di legge sui pieni poteri, Crispi dichiarò che non potrebbe permettere si variasse menomamente il progetto presentato dal Ministero. Disse esplicitamente: O tutto, o nulla!

Una sola modificazione il progetto deve subire: bisognerà che, in causa del tempo trascorso, si allunghino i termini dei pieni poteri.

D'altronde la Commissione può essere sicura che egli non intende con la legge toccare il sistema elettorale, nè modificare la legislazione dei diritti civili e politici, nè variare in alcun modo il sistema dei contributi, nè cambiare codici, nè fare alcun altro mutamento sostanziale.

La legge dei pieni poteri è destinata soltanto a semplificare i servizi amministrativi, ottenendo notevoli economie.

In quanto poi all'ordine che dovranno seguire i lavori parlamentari, disse che si debbono subito sbrigare i bilanci, poscia dar mano ai provvedimenti finanziari, indi alla legge sui pieni poteri.

L'on. Crispi terminò assicurando che non ha alcuna intenzione di sciogliere la Camera, esprimendosi testualmente così:

— Il Governo non vorrebbe ora mettersi per una via scabrosa, tanto per esso come per il paese.

Cronaca Provinciale.

Il novello parroco di S. M. di Corte — Balli pubblici.

Cividale, 15 aprile.

Grandi feste furono fatte dai borghigiani di S. Maria di Corte, a don Luigi Flebus. La sera di sabato u. s. dopo otto giorni di scampanio, si fece una splendida illuminazione. Tutte le case erano ridotte con molto buon gusto a palloncini e candelabri. La Chiesa bene addobbata nell'interno e rischiarata da centinaia di lumi all'esterno, presentava un'aspetto solenne e poetico. Alle 8 di sera, una commissione di cittadini parrocchiani con mons. Mattiussi che da 6 anni reggeva quella parrocchia, mons. Costantini ed altri preti, andarono a prendere in canonica il nuovo pastore che venne ricevuto dalla musica e dagli evviva dei borghigiani. Recatosi in Chiesa, poscia fece un giro per la parrocchia accompagnato dalla commissione dalla banda e da molta gente.

Dal signor Deganutti fecero sosta perchè colà c'era preparato un'evviva coi bicchieri. Fu presentata un'epigrafe dettata da G. Snidero sonante così: A Don Luigi Flebus nel giorno del suo ingresso alla chiesa Parrocchiale di S. Maria di Corte — ove sfolgorarono le glorie de' Patriarchi vanto dell'antica Forogiulio — i parrocchiani con reverente saluto presentano.

Si bruciarono molti bengala.

Poi coll'istesso itinerario tornarono in Canonica.

C'era molto popolo.

Si ammirò l'orologio trasparente ideato da Baseggio e fatto correre a gratis coll'opera del Baseggio, da Marzuttini, perchè un'altro orologiaio semi borghigiano che se i'aveva assunto, voleva essere pagato.

Il colmo della festa fu l'ascensione di un pallone areostatico per cura di quella maccia di Luigi Sussulig. Era di proporzioni fenomenali. Però il signor Sussulig ha dovuto accorgersi che soffiando troppo si va a rischio di scoppiare, giacchè il pallone.... frenato pensò bene di tornare a casa anzichè salire in alto contro quel bel Cielo.

Domenica fu eseguita la messa del Candotti con orchestra.

Prima mons. Mattiussi lesse il breve capitolare che nominava il parroco e disse molte nobili ed affettuose parole per il Pastore e per le pecorelle.

Dopo il Vangelo il Parroco con entusiasmo fece un discorsetto col quale si affermò apportatore di pace e di amore.

Mi si prega di accennare alla munificenza del Deganutti mecenate di ogni bella cosa e di esprimere per conto dei parrocchiani un sentito r spettoso ringraziamento al cessante rettore mons. Natale Mattiussi per il tanto che egli fece per loro.

— Oggi domenica ballarono in Spessa, coll'orchestra Bertossi ex-Sussolig, ed al festino casa Bevilacqua coll'orchestra G. B. Bellina.

—

Cividale, 16 aprile.

Questa sera una Commissione composta dei signori G. Deganutti, L. Bernardis, A. Mesaglio a nome di tutti i Parrocchiani di S. M. di Corte, presentarono un'epigrafe di ringraziamento all'Ill. Mons. N. Mattiussi sonante così:

« All'Ill. R Mons. Can. Natale Mattiussi che per sei anni resse affettuosamente la Parrocchia di S. M. di Corte con disinteresse, zelo e pietà indimenticabili, i parrocchiani per gratitudine sincera ed imperitura, questa memoria consacrano. »

Cividale, 15 aprile 1894.

Quest'atto gentile venne da tutti encomiato. X

Conferenza.

Latisana, 16 aprile.

In questo Teatro è stata ieri tenuta una conferenza sulla *peronospora* dal signor Domenico Ambrosi, nostro concittadino.

L'argomento non essendo nè nuovo, nè feracissimo, dovette di necessità ripetere il conferenziere quanto fu già detto da altri maestri d'agraria in questo medesimo paese E' cosa però sempre buona anche il ripetere ai contadini insegnamenti così importanti

Per quella fedeltà poi che professiamo alla verità delle nostre impressioni, dobbiamo dire che il signor Ambrosio doveva svolgere il suo tema nella forma d'una *conversazione*, come appunto annunciava lo stesso biglietto d'invito; forma che riesce praticamente assai più efficace, perchè promuove il libero scambio delle idee. Ci avrebbe inoltre piaciuto che il linguaggio fosse stato pedestre, magari usando dello stesso dialetto, come qui fece di recente l'egregio Dr G. B Romano, e trascurando così il lenocinio, che torna ozioso in una lezione popolare di viticoltura.

Ciò nonostante, l'oratore si produsse ben versato nella materia, e per circa un'ora tenne raccolto l'uditorio discretamente numeroso. Verso la fine, accennò all'istituzione d'un circolo agricolo nel vicino San Michele, e a questo proposito deplorò che Latisana non concorra più largamente con le proprie forze ad incremento d'un Sodalizio tanto benemerito. O a noi possiamo dichiarare con piena sicurezza che l'espresso lamento fu tutto *personale* del conferenziere, e non già pronunciato per ispirazione della Presidenza del Circolo, che anzi non presenziava neppure all'adunanza, trattenuta altrove da impegni famigliari. E questo a scanso delle solite male interpretazioni. B.

Una strada e un cadavere

Scrivono da Tolmezzo, 15 aprile:

La ditta Grometto, Selce e Rovidati lavora da qualche tempo sulla nuova strada che da *Villa Santina* condurrà ad Ovaro, Comeglians, Forni Avoltri, ecc. Il nuovo tratto di via viene tracciato sul monte, alcuni metri sopra quella attuale, che termattina percorrevo in vettura, diretto a Comeglians.

Giunto nella frazione di Chiasis, e precisamente al punto detto *Riva di S Michele* — vidi, che dove si lavorava, più massi staccati dalle mine e dai picconi minacciavano franare. Chiesi al mio auriga se c'era pericolo, passando per quel luogo. Egli mi rispose: *In chest puest colin simpre claps*.

Un po' impressionato, feci accelerare l'andatura del cavallo, — e diedi un respirone quando mi vidi fuori di tiro dei proiettili.

Di lì a poco incontrai un carrettiere, certo Ilario Topan, bel tipo di carniello, forte, simpatico, gioviale. Mi salutò, e schioccando la frusta passò oltre coi suoi cavalli.

Pochi minuti di poi, quel baldo figlio dei monti, passando per dove avevo fatta l'interrogazione al vetturale, veniva colpito da un *clap*, rimanendo vittima all'istante!!

Vidi il cadavere, la pozza di sangue ed il sasso omicida, che alcune ore dopo giacevano ancora sulla via per le constatazioni di legge. Un pezzo di roccia aveva colpito l'infelice in piena fronte, schiacciandogli il naso, deturpandogli la faccia...

Un grido di sdegno uscì dai petti di tutti i presenti.

Da tempo si prevedeva una qualche disgrazia e più volte erano state avvertite le autorità del pericolo che correvano i viandanti.

Ora che la disgrazia è avvenuta, si penserà a provvedere?!

Sul sito medesimo dove giaceva il cadavere, non si sospese il lavoro!!

Alle 5 pom. si recarono sul sito della disgrazia il procuratore del Re, il giudice istruttore, il vice cancelliere del Tribunale, un ingegnere, carabinieri, ecc.

L'impressione destata sugli animi di quei buoni Carnielli fu dolorosissima, — e per la morte del povero Topan, giovane di 25 anni, benvoluto, carissimo; — e perchè non si seppe evitare una disgrazia prevista e portata a cognizione di chi aveva l'obbligo di provvedere sla sicurezza pubblica.

Iersera da Tolmezzo partiva per Riva S. Michele un fratello del defunto, soldato nel 7.o alpini, che apprese il fatto luttuoso a passeggio!!

Incendio.

In Lauco, il fuoco — incominciato nel fienile di Giovanni Dario, e sorelle Orsola, Maria e Caterina — si propagò alle contigue stalla e casa. Il danno fu di lire 2480 per guasti al fabbricato e attrezzi rurali distrutti. Il pronto accorrere dei vicini impedì un maggior disastro, essendo minacciate anche le vicine case. I fratelli Dario non erano assicurati.

Altro piccolo incendio.

In San Giovanni di Manzano prese fuoco un fienile di certa Ida Mugani. Fu spento in breve dai terrazzani accorsi, limitando il danno a lire 200. La Mugani era assicurata.

Appropriazione indebita.

Contro Adele Binutti e sua madre Giulia Caruzz fu prodotta denuncia per appropriazione indebita, avendo esse trattenuto in danno del prestinaio Giuseppe Pontelli di Nimis, presso cui l'Adele si trovava quale domestica, l'importo ricavato dalla vendita del pane in circa lire cento.

Arresto.

In Pravisdomini fu arrestato Giacomo Marsin per furto aggravato di pochi pali di vite, in danno di Marcolino Perusso.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m.20

APRILE 17 Ore 8 ant. Termometro 11.2
Min. Ap. notte 9.6 Barometro 749.
Stato Atmosferico Piovoso
Vento pressione calante

16 APRILE 1894

IERI: Vario tendenza a pioggia
Temperatura Massima 21.5 Minima 10.6
Media 16.02 Acqua caduta mm 13
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

17 Aprile

Sole		Luna	
Leva ore Europa Cent.	5.9	leva ore	3.58
Passa al meridiano	12.6.13	tramonta	4.2
Tramonta »	6.44	età giorni	12

Antonio Fradeletto alla « Famiglia artistica » di Milano.

Ci piace riportare dal giornale *La Lombardia* del 15 corr. le seguenti parole a proposito di una conferenza tenuta a Milano la sera del 14 andante dal prof. Fradeletto. In esse la modestia e la valentia di questo illustre conferenziere sono delineate con tutta verità, ed al pubblico udinese che fra breve accorrerà numeroso ad udirlo, riescirà caro di conoscere in antecipazione quale apprezzamento si faccia di queste sue doti.

«Un elettissimo e numeroso pubblico è accorso iersera alla *Famiglia Artistica* per udire la parola di Antonio Fradeletto. Pochi conferenzieri hanno saputo farsi senza gonfiature artificiali così solida e larga fama: e iersera, ancora una volta, il pubblico della *Famiglia Artistica* glie l'ha confermata. Sotto il titolo di *Grafofobia* — che vorrebbe dire *avversione dello scritto* — egli ha sviluppato un interessantissimo capitolo di psicologia letteraria dell'epoca nostra, con una lucidità di visione, un calore di esposizione, una ricchezza di immaginazione e di documenti veramente notevoli. Abitualmente assistendo ad una conferenza, il pubblico, anche colto, sciupa il suo tempo a reprimere abilmente gli sbadigli, e quando applaude, applaude per tenersi desto col rumore delle proprie mani. Durante il discorso del Fradeletto invece si son visti correr brividi e mormorii del più vivo interessamento, fra i signori e le signore, e le interruzioni e l'applauso finale, e quello onde venne salutato al suo apparire, furono espressione sincera spontanea e calda dell'uditorio.

Il Fradeletto tratteggiò le intime torture degli impotenti a produrre; mostrò tutti i lati della loro attività cerebrale, tutta autocritica, e perciò determinante una vera paralisi psichica.

Con vivi colori, ed un'evidenza scultoria, egli li fece rivivere davanti agli occhi dell'uditorio, riuscendo ad interessarlo alle loro deb lezze, a commuoverlo coi loro dolori, ad esilararlo con i loro lati crudelmente comici. E terminò con l'accennare al contrapposto loro, agli artisti produttori alle spalle degli altri, sfruttatori, spesso inconsci, degli ingegni nascosti, i quali per insufficienza di energia, per squilibrio di qualità, spendono tutto il loro avere intellettuale in parole.

Facile, colorita, e pur fine e pensata e sentita, la conferenza di Fradeletto ha lasciato una grata e profonda impressione nel pubblico della *Famiglia Artistica*.

Nella settimana entrante, il Fradeletto terrà altre due conferenze, su argomenti anche più interessanti, nel ridotto della Scala. Non v'è dubbio che il pubblico accorrerà numeroso ad udirne la simpatica ed intellettuale parola. *gm.*

Ragazzino salvato.

Ieri, verso le tre e mezza, un ragazzino di quattro anni figlio di certi *Chargnelutt* abitanti nel suburbio di porta Aquileia mentre stava giocherellando sulle sponde del canale Ledra, vi cadde.

Per buona ventura, poco discosto lavorava un tal Giacomo Cremese d'anni 17, abitante in via Bertaldia; il quale, spiccato un salto nel canale, riuscì a portar fuori salvo il *Chargnelutt* che sarebbe altrimenti del sicuro affogato.

Una parola di lode al Cremese

Conferenza.

Siamo informati che domenica ventura, al Teatro Nazionale, l'operaio meccanico Celest Napoleone, terrà pubblica conferenza sul tema: *le case operaie.*

L'argomento essendo di importanza grande, e più ancora perchè fu parecchie volte oggetto di studi nella nostra città, non dubitiamo che il conferenziere sarà ascoltato, oltrechè da numerosi operai, anche da coloro che apprezzano la necessità di dar un'abitazione ove l'aria e la luce apportino salute e robustezza alle classi povere.

Incidentalmente il Celesti toccherà d'un caso recente succeduto in Udine, di *sloggiamento immediato*.

Udremo con quale concetto e con quali propositi il conferenziere sosterrà la sua tesi.

Tassa sulle Vetture e sui Domestici.

Ruolo Principale 1894.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Con Decreto 12 corrente N. 8891 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo suindicato che fino da oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di giugno e dicembre p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle Imposte dirette dello Stato.

Corso delle monete.

Fiorini 229.— Marchi 139.—
Napoleoni 22 60 Sterline 28 40

Ciò che venne deliberato dai Professori del R. Liceo.

Abbiamo ieri annunciata la sospensione delle lezioni nel settimo corso del R. Liceo *Jacopo Stellini*, in seguito ad una grave mancanza disciplinare degli studenti, e soggiungevamo che il Consiglio dei professori avrebbero tenuta iersera una seduta per prendere le decisioni che fossero trovate del caso.

Ora, ecco quanto dal Consiglio dei professori venne deliberato:

Gli autori immediati del fatto erano due. Contro uno di essi fu pronunciata l'esclusione dagli esami tanto nella sessione di luglio come in quella di ottobre — il che vuol dire perdita irrimediabile di un anno di scuola. Contro l'altro, fu pronunciata l'esclusione dagli esami nella sessione di luglio: potrà però dare gli esami nella sessione autunnale.

Ciascuno degli altri studenti del settimo corso, verrà punito con la ammonizione solenne: il che porta come conseguenza che per una sola mancanza nella quale incorresse, ciascuno di essi può venire sospeso dalle lezioni.

Asilo Marco Volpe.

Ricordiamo che l'iscrizione per cento bambini ancora ammettendi nell'Asilo Marco Volpe resta aperta a tutto il giorno trenta corrente.

Un «chiosco».

Da circa un mese l'onorevole Giunta si è occupata del modo con cui togliere una piccola bruttura: quella degli spanditoi posti a ridosso del campanile della nostra Cattedrale. E pensò convenisse erigere un piccolo chiosco sulla piazzetta irregolare che sta a fianco del campanile Ne affidava pertanto, sin da allora il progetto all'ufficio tecnico municipale.

Lunedìana.

Vennero accompagnati ieri all'ufficio di Pubblica Sicurezza, perchè ubbriachi, Giov. Batt. Piccoli fu Antonio di anni 42 calzolaio, abitante in via Gemona n. 22; e Girolamo Tosolini fu Giuseppe, cappellaio, di anni 63, abitante in via Aquileia n. 13

Giornale di Kneipp.

Diamo il sommario del numero 22 del *Giornale di Kneipp*, indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp; che si pubblica dalla tipografia del Patronato.

L'infiammazione d'occhi — Guarigioni di malattie mentali colla cura idroterapica — Le erbe come sussidio alla cura idroterapica. — La forza sanativa naturale. — I buoni effetti dell'acqua. — Perchè i bambini piangono! — Il foruncolo e l'antrace. La durezza d'orecchio curata colla idroterapia. — Contro l'abuso degli spiriti. — Mons. S. Kneipp a Ginevra. — Notizie di Wörishofen. — Corrispondenze. — In giro. — Consultore medico. — Posta economica.

Un ritratto a pastello.

Nella vetrina del negozio di manifatture del sig. Lazzaro Basevi in Mercato Vecchio, sta esposto un ritratto eseguito a pastello dalla Maestra di disegno e pittrice signa Elisa Tarussio.

Dei progressi nell'arte, di questa brava giovine, abbiamo altre volte fatto cenno, ed anzi, fa un anno e più, vedendo nel suo studio una quantità di lavori tratti dal vero, e fra questi, due figure di giovanette che secondo noi rappresenterebbero gli affetti dell'amicizia perchè lo sguardo affettuoso e la posa graziosa con cui sono abbracciate indica tale soggetto, le abbiamo suggerito che questo lavoro, dipinto ad olio su tavola e di grandezza al vero con delicato colorito e molta vita, fosse da lei esposto.

Alla cosa non piacque, adducendo modestamente che non le pareva abbastanza finito, benchè poco infatti mancasse alla completa esecuzione.

La sig.na Tarussio ha molta attività nell'applicarsi allo studio dal vero, qualità ammirabile in una giovine che deve occupare molte ore del giorno nel dar lezioni di disegno o di pittura ad un ragguardevole numero di allieve, le quali la stimano per la sua capacità e per la sua bontà, come per le sue gentili maniere

Da vari giorni, nelle accennate vetrine del signor Basevi in una cornice bianca, che per il maggior effetto doveva essere scura con qualche cordoncino in oro, sta chiuso un magnifico ritratto lavorato a pastello rappresentante la distinta artista Tina di Lorenzo, la quale lasciò nel Pubblico di Udine che frequentò il Teatro Sociale durante la stagione di quaresima di quest'anno, buonissima impressione.

Osservando bene quel ritratto, si può dire che anche nell'arte di cui la Rosalba Cariera fu sì grande, la sig.na Tarussio riuscì bene, tanto per l'espressione che per il delicato colorito, e la grazia di cui va abbellito l'originale. La fusione nei passaggi delle tinte, nulla lascia a desiderare dal lato dell'armonia. Se vi è qualche menda a notarsi, questa consiste nelle troppe perle di cui è stata adornata la bella e brava attrice, ritrattata in quel costume dalla Tarussio.

Il Pubblico ammira il bel ritratto applaudendo all'opera della artista che lo eseguì, ed a tale elogio del Pubblico si aggiunge anche quello di varii intelligenti cultori di arti belle. A. P.

La più grande scoperta della medicina moderna qual' è?

E' senza fallo la dottrina parassitaria. Di molte malattie, (o il numero di esse cresce ogni dì) si è trovata la vera causa nella presenza di organismi microscopici, i quali vivendo e moltiplicandosi nel nostro organismo, con la loro presenza o con i prodotti di loro nutrizione o l' avvelenano (come nel cholera) o producono malattie febbrili, o seri disturbi funzionali e nutritivi, come nelle malattie segrete, nell' erpetismo, nel reumatismo, nella gotta e nell' influenza ecc. Ammessa questa dottrina (che è una verità assoluta) il rimedio è facile: — Uccidere questi parassiti. E la chirurgia moderna deve appunto a questa scoperta i suoi meravigliosi risultati. In medicina però non è così. Introducendo medicinali che uccidono i parassiti si corre il rischio o di uccidere, o di alterare il nostro organismo. Perchè? Perchè i rimedi che uccidono quelli (e sono sempre veleni) o sono inefficaci, dati in soluzioni tenui, o recano profondi danni alla nostra economia. E' un terribile bivio da cui non si sfugge. E qui ferve l' opera dei Clinici moderni, trovare un rimedio che occidendo i microrganismi ne risparmi la nostra economia. Gli antichi medici, specialmente italiani, con la loro profonda pazienza trovarono che molte piante hanno la sicura azione di depurare il sangue da questi principii eterogenei (parassiti). Ed è appunto di potenti succhi vegetali compreso l' alcaloide della Salsapariglia, che è composto lo Sciroppo di Pariglina del dott. cav. Giovanni Mazzolini di Roma, di cui il successo da oltre 35 anni va ogni giorno trionfalmente, crescendo, specialmente nella cura delle malattie parassitarie.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Comunicazione.

L'Ingegnere Enrico Rosmini comunica di aver rinunciato alla rappresentanza e procura della Ditta Schnabl e C. per la filiale di Udine, continuando ad assumere commissioni e studi per impianti idraulici fornitura di pompe macchine e con studio in Udine Via Aquileia 27.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Molinari cav. Leopoldo

Cicogna-Romano Maria Lire 1, Bortolissi avv. Remigio 1, Feruglio avv. Angelo 2, Monassi Dr Domenico 2, Ceria e Parana 2.

Errata corrige Dabalà avv. Antonio offri lire 2 e non 5 come fu erroneamente pubblicato nell' elenco precedente.

di Linda Coriolano

Rizzani Leonardo Lire 2.

Le offerte si ricevono presso l' Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Rapito da morbo crudele ribelle ad ogni cura, oggi alle ore 4 volava al cielo

Coriolano Linda

non ancora sedicenne

I genitori Valentino Linda ed Anna Andreoli, le zie ed i cugini con l' animo straziato ne danno il tristissimo annunzio, pregando d' essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 16 Aprile 1894

I funerali avranno luogo domani 17 corr. alle ore 5 pom. nella Chiesa del S. S. Redentore partendo da Villa Manzini Subburbio Villalta.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Avviso.

Nel giudizio di subastazione promosso da Buttazzoni Giacomo contro Di Stefano Valentino e C.ti di Carpacco, il Tribunale Civile di Udine con Sentenza 14 aprile corrente, modificando le condizioni I. II. e III dal Bando 8 marzo p. p. stabilito che siano sostituite le seguenti:

I. Li stabili da vendersi saranno ripartiti per l' asta in cinque lotti come sotto descritti:

II. L' incanto sarà aperto sul dato di L. 507 pel Lotto I; di L. 45 pel Lotto II; di L. 150 pel Lotto III; di L. 47 pel Lotto IV; e di L. 65 pel Lotto V.

Ogni aspirante dovrà depositare in Cancelleria, oltre al decimo del prezzo offerto relativo ai lotti, pei quali si offerente, L. 200 pel I. Lotto, e 100 per ciascuno degli altri a cauzione delle spese.

Descrizione degli immobili in vendita

Lotto I. Mappa di Carpacco numeri 14 x, 1008.a X e 1009.a.

Lotto II. Mappa suddetta n. 1017.

Lotto III. Mappa suddetta numeri 3 414.

Lotto IV. Mappa suddetta n. 346.

Lotto V. Mappa di Rodeano n. 1065

Udine, 10 aprile 1894.

Avv. Alfonso Ciconj.

al N. 418

Municipio di Faedis.

Avviso.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 corrente avrà luogo in quest' ufficio un' asta, all' estinzione delle candele, per deliberare al minor esigente la manutenzione stradale del comune pel quinquennio 1894 98 divisa in due lotti.

Il primo lotto comprende la parte orientale della rete, diviso in tronchi sei.

Il secondo comprende la parte occidentale ed abbraccia altri sette tronchi.

L' asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 1171.74 per il primo lotto e di L. 1524 14 per il secondo, e non si accettano offerte inferiori a L. 10.00

Gli oblatori dovranno cautare le loro offerte mediante deposito di L. 125 per ciaschedun lotto.

La ramificazione orientale è dell' estesa complessiva di metri 8200, la occidentale di metri 11278.

Il deliberatario definitivo dovrà entro 10 giorni dall' approvazione della delibera prestare una cauzione equivalente ad una metà dell' annuo canone d' appalto.

Il termine utile per presentare un' offerta di ribasso, non inferiore al 20.mo del prezzo di delibera, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 6 maggio p. v.

Il progetto ed i relativi capitolati sono sin d' ora ostensibili presso questa segreteria nelle ore d' ufficio.

Le spese tutte relative all' asta e contratto, staranno a carico del deliberatario.

Faedis, 1 aprile 1894.

Il Sindaco
G. Armellini.

Il Segretario
C. Dreossi.

N. 365

Provincia di Udine — Distretto di S. Daniele

Comune di Moruzzo.

Avviso di concorso.

A tutto il 10 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-Ostetrico di questo Comune verso l'annuo stipendio di L. 2400, più L. 150 quale ufficiale sanitario e cent. 40 per ogni vaccinato con effetto, il tutto gravato da R. Mobile, coll' obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti del Comune di circa 1763.

L' eletto dovrà tenere la sua residenza possibilmente nel Capoluogo o nelle frazioni centriche del Comune, ed entrerà in carica col 15 agosto p. v.

Dal Municipio di Moruzzo,
2 aprile 1894.

p. Il Sindaco.
Gio. Manin.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 15. Grani. La fisonomia del mercato granario è sempre la stessa, anzi si può asserire che in questa ottava si accentuò perchè anche le domande diminuiscono la loro attività, e gli acquisti si limitarono alla roba scelta ed a quella quantità bastante ai soli bisogni del giorno.

Il granoturco ribassò cent. 13.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì Granoturco da lire 9 10 a 9 75, fagiuoli alpigiani a lire 19, fagiuoli di pianura da lire 10 43 a 13.41.

Giovedì Granoturco da lire 9 a 10, fagiuoli alpigiani da lire 15 20 a 19, fagiuoli di pianura da lire 11,17 o 13.41.

Sabato. Granoturco da lire 8 60 a 9 50, fagiuoli alpigiani da lire 15 20 a 19, fagiuoli di pianura da lire 9.68 a 13.41, segala da lire 12 a 12,15.

Foraggi e combustibili. Mercati ben forniti. Prezzi un poco sostenuti perchè molto ben visti.

Semi pratensi.

Medica al chg. lire 0 90, 1, 1.10, 1.15, 1 20, 1 25, 1.30, 1 35, 1 40. 1.45 1.50.

Trifoglio al chg. lire 1.30, 1.40, 1.50.

Mercato dei lanuti e dei suini

V' erano approssimativamente:

12 68 pecore, 95 castrati, 34 arieti, 140 agnelli.

Andarono venduti circa: 14 pecore da macello da lire 1 10 a 1.15 al chil. a p. m., 40 d' allevamento a prezzi di merito, 78 castrati da macello da lire 1.30 a 1.40 a p. m., 14 arieti da macello da lire 1.20 a 1 30; 8 dall' evamento a prezzi di merito; 40 agnelli da macello da lire 0 70 a 0.80; 60 d' allevamento a prezzi di merito.

340 suini d' allevamento, venduti 130 a prezzi soliti.

Carne di Vitello.

Quarti davanti al Kg. L. 0 90, 1, 1.10, 1.20, 1.30.

Quarti di dietro al Kg. L 1.30, 1.40, 1,50, 1.60, 1.70.

Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 64
» di Vacca » » » 58
» di Vitello a peso morto » » 65

Carne di manzo.

I.a qualità, taglio 1.o	al kg.	l. 1.70		
»	»	»	»	» 1.60
»	»	»	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	2.o	»	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	3.o	»	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—

II.a qualità	»	1.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	2.o	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.10
»	»	3.o	»	» 1.—

Esposizione Internazionale d'Arte

della Città di Venezia.

Nell' aprile del 1895 s' aprirà in Venezia una Mostra internazionale d' arti belle, parte libera e parte per inviti, conforme alla deliberazione presa da quel Consiglio comunale l' anno passato, festeggiandosi le nozze d' argento dei Sovrani d' Italia, d' inaugurare in quell' epoca una serie biennale di Esposizioni artistiche.

Le opere degli artisti personalmente invitati saranno esonerate da ogni spesa di trasporto. Alle migliori opere esposte si assegneranno premi cospicui, il primo de' quali già stanziato dal Comune in lire 10 000 ed altro dalla Cassa di Risparmio in lire 5 000

Il Comitato ordinatore pubblicherà fra brevi giorni il Regolamento dell' Esposizione, che è affidata al patrocinio di artisti di tutti gli Stati d' Europa e che hanno fama mondiale.

Venezia si è assunta questa iniziativa col duplice proposito d' affermare la sua fede nelle energie morali della Nazione e di raccogliere attorno a un grande concetto d' arte le più nobili attività dello spirito moderno, senza distinzione di patria.

Movimento letterario.

La Casa Editrice *Chiesa e Guindani di Milano* annuncia quindici volumi nuovi. Dire lungamente oggi dell' importanza di ciascuno, non ce lo permette proprio lo spazio. Ci accontenteremo di darne invece l' elenco per intero, riservandoci di parlare distesamente di tutti di mano in mano che lo potremo fare.

Memini, la nota autrice di: *La Marchesa d' Arcello*, di *Mia*, e di altri pregevoli lavori, tradotti in tutte le lingue civili, ci dà un grande romanzo, il quale formerà certo il maggiore successo della stagione: *L'ultima primavera* (L. 4 50); è un lavoro passionale, fortemente drammatico e scritto in un italiano puro e semplice, una vera opera d' arte.

Lo Stagno (L. 3). E' questo il titolo di un libro molto atteso, specialmente in Piemonte, dove l' autore, signor Cosimo Giorgieri-Contri, è notissimo come poeta. E' la prima opera in prosa, e chi ebbe la fortuna di leggerne le bozze, ne dice un mondo di bene sia dal lato dell' interesse che dal lato della forma. Certo è che con questo romanzo l' egregio giovane entra arditamente a far parte della nuova e forte letteratura italiana con un libro poderoso e bello.

Elena Salvà è un altro romanzo ed è di Parmenio Bettòli, una vecchia conoscenza del Pubblico italiano. Stavolta il nostro scrittore ha voluto fare un salto fuori del seminato; non più la solita storia fatta coi vecchi tipi del vecchio repertorio, no: è uno studio di costumi... senza costumi. Non arricciate il naso, pudica Lettrice; il Bettòli non si compiace del brutto pel brutto; è troppo artista e come tale sa adoperare opportunamente il pio velo, dice tutto senza nulla dire, fa delle fotografie graziose senza compromettersi Il mondo teatrale in ispecie, così grande in Italia, si commoverà alla lettura di questo audace e interessante libro.

La famiglia Danielis, di Maria Tarugi, l' *High Life*, di Alberto Fallanca, sono ancora due volumi di amena lettura da aggiungersi a quelli già citati. Il primo di questi due racchiude un commovente dramma d' amore, svolto con arte sobria ed efficace; del secondo *High Life*, ecco cosa dice l' elegante rivista *Fortunio*, di Napoli: «una raccolta oltra interessante di *pastelli mondani* scritti con eleganza artistica, con osservazioni penetranti, con vivacità giovanile dai simpatico Alberto Fallanca, che oltre ad essere un brillante capitano del nostro caro Esercito, è uno scrittore pieno di talento e di gusto. Le cure militari tolgono a lui il tempo e l' opportunità di occuparsi del *Fortunio* di cui è antico collaboratore; ma non affievolscono in lui l' entusiasmo per l' arte e l' amore per la sagace osservazione. Egli ha pottuto quindi scrivere un libro, e trovare un bravo e fortunato editore per farlo pubblicare, e tutti i suoi amici e lettori troveranno bene il modo per rendergli l' omaggio di un giusto successo, comprando il volume, e giudicandole favorevolmente.

«Noi siamo tanto sicuri di tutto ciò, che invitiamo il buon editore a tener pronta una seconda edizione e domandiamo al Fallanca di accingersi presto a preparare un altro volume.»

Nella Raccolta di buoni libri per le scuole e per le famiglie, la benemerita Casa annuncia un *Sommario della storia letteraria italiana* dalle origini ai nostri giorni, con esempi degli scrittori e delle scrittrici più insigni, ad uso delle giovinette, per le Famiglie e per le Scuole. Lire 3, di F. Martini e G. Trevisan.

Fra i campagnuoli, libro per le Scuole rurali d' ambo i sessi, di Anna Vertua Gentile. Cent. 80. *Maestrina* di V. Mengeri-Zangàra. Lire 1.50. — La *Riforma*, il *Corriere di Napoli*, il *Giornale di Sicilia* ed altri fra i più accreditati giornali della Penisola, annunciano questo libro morale con lode. *Maestrina* ha due pregi grandi: la semplicità della narrazione e il predominio dei sentimenti gentili. Da un capo all' altro si segue con piacere il filo del racconto e la massima parte delle scene sono trovate con facilità e descritte con evidenza. *Maestrina* è un lavoro di un artista che ha molta conoscenza del cuore e grande pratica della vita.

Nel Teatro Moderno vediamo annunziati due lavori importanti: *I disonesti* (Lire 2) del Rovetta che la critica unanime — raro caso! — ha battezzato pel miglior lavoro drammatico dell'anno, e *Il signor Lecoq* (L. 2) dramma di Ermete Novelli e Camillo Antona Traversi, tolto dal famoso romanzo di Emilio Gaboriau.

Infine oltre al romanzo di Anna Vertua-Gentile, scritto apposta per le signore: *L' odio di Rita* (L. 2), vediamo il III volume del coscienzioso studio del prof. Friedmann: *Il dramma tedesco del nostro secolo* (L. 3) trattante stavolta di Francesco Grillparzer, e un elegante volumetto, contenente le *Nuove traduzioni* del prof. Menghini, da Enrico Heine (L. 1).

Non è difficile rilevare l' importanza e la varietà di questa nuova *infornata* della importante Casa Milanese, alla quale auguriamo per davvero tutto il bene che si merita.

Notizie telegrafiche.

Arresto di un anarchico pericoloso.

Londra, 16. Fu arrestato l' anarchico italiano Francesco Polti. Al momento dell' arresto, egli teneva indosso una bomba che pesava 7 chilogrammi. Era stata fabbricata a Londra.

Il Polti fu poi tradotto davanti il Tribunale di Bornstreet. La sala era gremita di numeroso pubblico.

L' imputato ha circa 19 anni, mostrasi abbattuto.

L' agente di polizia che eseguì l' arresto conferma che, al momento dell' arresto il Polti aveva presso sè una grande bomba di ferro scarica

Il Polti gli disse che voleva spedirla in regalo ad un suo fratello in Italia (!!)

Tra i corpi di reato trovati nell' abitazione del Polti vi sono oltre alla bomba già menzionata, una grande bottiglia contenente un litro di acido solforico, un pacchetto di polvere bianca e una pubblicazione sulle bombe di dinamite sistema Nobel.

Si attribuisce all' arresto la massima importanza.

Il Tribunale ha rinviato la causa ad 8 giorni.

La partenza della Regina Vittoria

Firenze, 16 La regina Vittoria accompagnata dai principi di Battenberg si recò alla stazione scortata dai carabinieri e salutata cordialmente dalla popolazione.

La Regina e i principi Battenberg sono partiti alle 12 e 36 per Coburgo.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.45	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
—	17.30	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale.
D	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.30	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	19.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.